

ABBONAMENTI
 Ann. L. 50 Semestre L. 25
 Trimestre L. 13.50

Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

il Friuli

quotidiano del popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
 la Unione Pubblicità Italiana.
 Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro
 di altezza: Nella pubblicità oc-
 casionale, finanziaria: pagina di
 testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;
 Pubblicità in abbonamento: pa-
 gina di testo L. 0.50; Cronaca
 L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

Situazione senza uscita in Inghilterra per lo sciopero della Triplice operaia non c'è modo di continuare le trattative

Camera inglese non discute la grave situazione

LONDRA, 14. — (Camera dei Comuni). — Lloyd George legge la lettera con la quale il sindacato nazionale dei ferrovieri comunica la decisione di sciopero per il 22. Il governo — dice Lloyd George — deplora profondamente questa decisione. La situazione così creata è di una grave situazione, ma io spero che prevarranno consigli più saggi, nel frattempo il governo prende tutte le misure necessarie per far fronte al pericolo. Spetta alla Camera dei Comuni decidere se una discussione debba svolgersi oggi a questo riguardo, ma io che tutti miriamo allo stesso scopo, quello cioè di ottenere la pace, il governo dubita che una discussione in questo momento possa facilitare la realizzazione di progressi nella via perseguita da tutti.

Clynes ed Asquith esprimono un analogo parere. Non vi sarà quindi nessuna discussione oggi alla Camera sulle questioni dello sciopero.

Si spera ancora!

LONDRA, 14. — Pur rilevando la gravità della situazione creata dalle decisioni della triplice alleanza operaia di sciopero domani venerdì 22, i giornali sono quasi unanimi nel vedere nel tempo che deve trascorrere fino allora, una ragione per non abbandonare ogni speranza ed insistono perché si mettano in opera tutti gli sforzi allo scopo di giungere ad un accordo. Il momento fissato dalla triplice alleanza, dice il «Times», lascia tempo, e certo evidentemente con intenzione, noi pensiamo che nuovi sforzi saranno fatti oggi per giungere ad un accordo.

Il «Daily Mail» dice: L'atteggiamento dei minatori ha reso difficile stabilire una base di accordo, ma speriamo almeno che fino all'ultimo momento non si lascieranno di fare sforzi. Non si può credere che questo sciopero riesca a prevalere in una nazione che nel suo interesse è più forte di una frazione. La speranza in proposito è concludente.

In Svezia nel 1909, in Francia nel 1910, in Inghilterra nel 1912, gli scioperi generali sono falliti.

Il «Daily Express» dice: Fino a che un nuovo tentativo di mediazione non sia stato fatto e non sia fallito, non vi è ragione per abbandonare ogni speranza.

Il «Daily News» dice: Le brevi dichiarazioni fatte ieri alla Camera dei Comuni da Lloyd George e da Clynes, danno speranza che malgrado l'avviso dei trasporti e dei ferrovieri per domani alle ore 22, possa ancora trovarsi un mezzo per sfuggire a questa catastrofe.

Completo arenamento delle trattative

LONDRA, 14. — La Deputazione della triplice alleanza operaia ha lasciato Downing Street dopo aver conferito per due ore con Lloyd George. All'uscita, ha detto che non vedeva nessuna prospettiva di riapertura dei negoziati. Una informazione ufficiosa dice che è seguito alla conferenza di stamane non vi è nessuna modificazione nella situazione. I giornali dicono che il primo ministro ha fatto di tutto per cercare di avvicinare le parti.

Politica anticattolica in Jugoslavia

BELGRADO, 14. — Nell'ultima seduta della giunta per la Costituzione jugoslava, discutendosi il progetto sulla legge confessionale, i democratici fecero una dimostrazione contro i partiti dell'opposizione. La scena fu così violenta che alcuni deputati vennero alle mani e la seduta fu tolta. Secondo il progetto, tutte le confessioni religiose riconosciute dallo Stato hanno lo stesso diritto e possono quindi liberamente esercitare il pro-

Le onoranze alla salma dell'ex imperatrice

AMSTERDAM, 13. — La salma della ex imperatrice di Germania è stata trasportata nella camera ardente ornata di una grande quantità di fiori e di moltissime corone. Sono arrivati l'ex Kronprinz e il principe Oscar, l'ex Kaiser, i principi Adalberto e Oscar, la duchessa di Brunswick con i membri della corte, accompagneranno la salma fino a Maarn. Sono giunti moltissimi telegrammi di condoglianza.

Per la pace separata dell'America con la Germania e l'Austria

WASHINGTON, 14. — Il senatore Knox ha presentato al Senato la mozione che propone di dichiarare cessato lo stato di guerra fra gli Stati Uniti e la Germania e l'Austria. Essa contiene un passo il quale forma le riserve sui diritti americani contemplati dal trattato di Versailles.

VIENNA, 14. — Il governo austriaco ha presentato al parlamento un progetto di legge che regola gli stipendi degli impiegati dello stato. In base a tale progetto il bilancio austriaco viene aggravato di circa 12 miliardi e 700 milioni di corone annue per coprire le quali il governo eseguirà nuovi aggravii fiscali.

La rivolta albanese si estende jugoslavi bruciano villaggi per rappresaglia Trenta cadaveri fra le rovine

DURAZZO, 14. — La rivolta albanese contro i serbi si sviluppa seriamente minacciando Famiglie albanesi profughe, rimpatrianti, furono catturate dalle truppe jugoslave. Gli albanesi presenti insorsero contro i funzionari jugoslavi, uccidendo l'intendente di finanza. Subito un reparto serbo, armato di cannoni e mitragliatrici, circondò l'abitato attaccando la popolazione e incendiando le case dove erano rifugiate donne e bambini. Trenta cadaveri furono contati nelle rovine.

Il console inglese, recatosi sul luogo, constatò l'avvenimento. Altri due villaggi furono bruciati. Uno si salvò pagando la taglia di ventimila franchi. La strada Mitrovitz fu tagliata da bande di insorti.

I comunisti alla Camera francese accusano la Repubblica di una politica di vendetta

PARIGI, 14. — (Camera dei deputati). — Si discute il disegno di legge relativo al prelievo di una percentuale sulle merci di origine tedesca importate in Francia. I primi sei articoli riguardanti le condizioni di versamento e le sanzioni in caso di false dichiarazioni sono approvati senza discussione.

L'art. 7 che esonera dal prelievo le merci in transito attraverso la Francia e quelle pagate prima dell'8 marzo 1921 è adottato con alcuni emendamenti che esonerano anche le merci ordinate in Germania prima dell'8 marzo e sul prezzo delle quali è stato già versato un acconto e quelle che hanno lasciato il territorio tedesco prima del 7 marzo.

Il deputato comunista Lafort chiede la soppressione dell'art. 8 che prevede alcune deroghe. Egli parla di politica di vendetta e provoca un tumulto. Il ministro delle finanze Doumer riconosce che si tratta di misure straordinarie ma domanda se la colpa sia da attribuirsi alla Francia oppure a coloro che non avendo potuto asservire l'Europa non hanno voluto ancora accettare le troppe lievi condizioni imposte dai vincitori.

Doumer rimprovera i comunisti di voler far cadere sulla Francia le responsabilità della situazione dovuta alla resistenza costante della Germania ad accettare le stipulazioni del trattato da essa firmato. E per questo, continua Doumer, che abbiamo dovuto prendere provvedimenti. Noi ci troviamo di fronte, non solo alla cattiva volontà della Germania, ma alla sua malafede ed a una vera e propria truffa. (applausi).

L'art. otto e l'art. nove che riguardano l'applicazione della legge nelle colonie sono approvati. Un emendamento che tende a rendere la legge esecutoria solo quando tutte le nazioni che hanno partecipato alla conferenza di Londra abbiano adottato identiche leggi, è ritirato dal suo autore dietro domanda di Doumer il quale dichiara che l'emendamento costituirebbe una mancanza di fiducia verso gli alleati.

L'insieme del disegno di legge è poi approvato con 303 voti contro 79, dopo altre dichiarazioni di Doumer, il quale dice che il disegno di legge dimostra che vi è accordo fra gli alleati, accordo che il governo ha fermo desiderio e volontà di mantenere fino all'ultimo e perciò chiede il concorso del parlamento.

Movimentatissima seduta alla Conferenza internaz. del transito La Società delle Nazioni... in pericolo

BARCELLONA, 14. — Alla conferenza internazionale del transito — che qui si tiene da qualche giorno — è venuto in discussione il testo della convenzione per le strade ferrate.

Sul preambolo il delegato francese deputato Sibille con lungo discorso ha proposto che la convenzione sia trasformata in semplice raccomandazione (vississimi commenti). Il delegato greco Politis si è opposto energicamente a tale proposta qualificandola un colpo di scena. Il delegato italiano Bignami, fra l'ultima attenzione, ha dichiarato: La delegazione italiana è assai dolente di non poter condividere il punto di vista della delegazione francese. La delegazione italiana aveva sostenuto essere necessario cambiare la formula di semplice raccomandazione del primitivo progetto in altra che dichiarasse l'impegno delle potenze firmatarie. Oggi la delegazione italiana segue quindi una linea di condotta del tutto logica, se, con suo vivo dispiacere, è costretta a votare contro la proposta francese. Noi crediamo formalmente che non sia conforme alla missione che la Società delle Nazioni a giusta ragione, sta perseguendo nel mondo, la trasformazione in semplice voto di una convenzione che noi abbiamo prosperato con tanti sforzi e con tanta cura per iniziativa e sotto gli auspicii della Società delle Nazioni. Una volta ammessa una siffatta trasformazione, abbiamo pienamente motivo di temere che anche l'altra convenzione sulle vie navigabili, che è oggetto di ben più gravi dispute, sia parimenti trasformata in una semplice e platonica raccomandazione. Che resterà dei nostri lavori? Noi daremo l'impressione della nostra impotenza di fronte ai problemi più vitali per la ripresa della vita normale internazionale. Noi daremo le armi ai nemici della Società delle Nazioni che, come ben disse ieri il presidente Hanotaux sono sempre all'erta contro di essa. (approvazioni, applausi da molti banchi, commenti, vivissimo movimento della intera assemblea).

Il delegato brasiliano Barbosa con un lungo discorso ha appoggiato la tesi francese, sostenendo che l'America del sud non è pronta al regime della convenzione, date le sue condizioni presenti per le comunicazioni ferroviarie.

Il delegato cecoslovacco Pankas ha sostenuto con molta energia che sarebbe un grave errore politico accettare la proposta francese ed ha accennato alle eventualità che la trasformazione proposta provochi il ritiro del suo paese dalla conferenza. (applausi, commenti).

Il delegato svizzero Kulin ha propo-

Per le istituzioni francesi a Roma

PARIGI, 14. — Il ministro degli affari esteri ha presentato alla Camera un progetto di legge approvato con modificazioni dal Senato che stabilisce la apertura di un credito al ministro degli esteri di 850.000 franchi per l'acquisto di un immobile destinato ad istituzioni francesi a Roma.

Per limitare la corsa agli armamenti

PARIGI, 14. — L'«Information» riceve da Washington che il Senatore Borah ha presentato una mozione autorizzante il presidente Harding ad intavolare negoziati con la Gran Bretagna e il Giappone per limitare le costruzioni navali.

Un ritorno degli Asburgo in Austria considerato come delitto

VIENNA, 14. — La commissione per la costituzione dell'assemblea nazionale ha approvato con 14 voti contro 12 conformemente alla proposta fatta dai pan-germanisti un articolo aggiuntivo al codice penale qualificando come delitto il ritorno in patria delle persone espulsi dal territorio della repubblica austriaca. In base alla legge costituzionale tale articolo, benché non indichi espressamente i membri della famiglia degli Asburgo, tende a difendere la repubblica contro qualsiasi tentativo che si volesse fare per modificare l'attuale regime.

La delegazione italiana in conflitto con quella francese

Il delegato inglese Smith in via pregiudiziale si è opposto alla proposta svizzera dovendosi chiamare le cose con il loro vero nome. Non ritiene dignitoso ricorrere ad un ripiego di formula non corrispondente alla sostanza.

In merito si è dichiarato contrario alla proposta francese pure aggiungendo di preferire una unanimità sulla semplice raccomandazione, che è la mancanza di una qualunque conclusione sulla materia.

Richiesta la votazione sull'emendamento svizzero, il delegato greco Cassia si è opposto, chiedendo la precedenza della votazione sulla proposta greca, per che conforme al regolamento, e fra l'ultima attenzione ha dichiarato che il momento attuale può essere gravissimo per la Società delle Nazioni, che i parlamentari richiederanno ai governi e ai delegati conto dello scarsi risultato dopo tante prolungate sedute o domanderanno quindi se valga la pena di continuare nelle ingentissime spese per la Società delle Nazioni. (vississimi approvazioni).

Sulla proposta francese che è stata posta in votazione, è stato chiesto l'appello nominale. (Grande animazione in tutta l'assemblea rumorosa).

Hanno votata la proposta francese sedici stati e cioè: Austria, Bolivia, Brasile, Cile, Cuba, Spagna, Francia, Guatemala, Haiti, Honduras, Panama, Persia, Polonia, Rumenia, Serbia, Cina.

Hanno votato contro dodici stati e cioè: Albania, Bulgaria, Danimarca, Estonia, Grecia, Italia, Lettonia, Norvegia, Olanda, Svezia, Svizzera, Cecoslovacchia. Si sono astenuti cinque stati e cioè: Belgio, India, Giappone, Inghilterra e Lituania.

E' sorta una controversia sull'interpretazione del valore della votazione. Il presidente fra vivissimi rumori ha sospeso la seduta.

Lenin continua a capitolare di fronte alla realtà

LONDRA, 14. — Il «Times» ha da Helsingfors. Alcuni particolari sulle misure decretate dal governo di Lenin in favore dei contadini per ottenere che essi desistano dal loro atteggiamento di resistenza passiva. A cominciare dalle nuove semine dei grani è costinita alla requisizione collettiva dei raccolti la e-

La rivolta albanese si estende jugoslavi bruciano villaggi per rappresaglia Trenta cadaveri fra le rovine

DURAZZO, 14. — La rivolta albanese contro i serbi si sviluppa seriamente minacciando Famiglie albanesi profughe, rimpatrianti, furono catturate dalle truppe jugoslave. Gli albanesi presenti insorsero contro i funzionari jugoslavi, uccidendo l'intendente di finanza. Subito un reparto serbo, armato di cannoni e mitragliatrici, circondò l'abitato attaccando la popolazione e incendiando le case dove erano rifugiate donne e bambini. Trenta cadaveri furono contati nelle rovine.

Il console inglese, recatosi sul luogo, constatò l'avvenimento. Altri due villaggi furono bruciati. Uno si salvò pagando la taglia di ventimila franchi. La strada Mitrovitz fu tagliata da bande di insorti.

I comunisti alla Camera francese accusano la Repubblica di una politica di vendetta

PARIGI, 14. — (Camera dei deputati). — Si discute il disegno di legge relativo al prelievo di una percentuale sulle merci di origine tedesca importate in Francia. I primi sei articoli riguardanti le condizioni di versamento e le sanzioni in caso di false dichiarazioni sono approvati senza discussione.

L'art. 7 che esonera dal prelievo le merci in transito attraverso la Francia e quelle pagate prima dell'8 marzo 1921 è adottato con alcuni emendamenti che esonerano anche le merci ordinate in Germania prima dell'8 marzo e sul prezzo delle quali è stato già versato un acconto e quelle che hanno lasciato il territorio tedesco prima del 7 marzo.

Il deputato comunista Lafort chiede la soppressione dell'art. 8 che prevede alcune deroghe. Egli parla di politica di vendetta e provoca un tumulto. Il ministro delle finanze Doumer riconosce che si tratta di misure straordinarie ma domanda se la colpa sia da attribuirsi alla Francia oppure a coloro che non avendo potuto asservire l'Europa non hanno voluto ancora accettare le troppe lievi condizioni imposte dai vincitori.

Doumer rimprovera i comunisti di voler far cadere sulla Francia le responsabilità della situazione dovuta alla resistenza costante della Germania ad accettare le stipulazioni del trattato da essa firmato. E per questo, continua Doumer, che abbiamo dovuto prendere provvedimenti. Noi ci troviamo di fronte, non solo alla cattiva volontà della Germania, ma alla sua malafede ed a una vera e propria truffa. (applausi).

L'art. otto e l'art. nove che riguardano l'applicazione della legge nelle colonie sono approvati. Un emendamento che tende a rendere la legge esecutoria solo quando tutte le nazioni che hanno partecipato alla conferenza di Londra abbiano adottato identiche leggi, è ritirato dal suo autore dietro domanda di Doumer il quale dichiara che l'emendamento costituirebbe una mancanza di fiducia verso gli alleati.

L'insieme del disegno di legge è poi approvato con 303 voti contro 79, dopo altre dichiarazioni di Doumer, il quale dice che il disegno di legge dimostra che vi è accordo fra gli alleati, accordo che il governo ha fermo desiderio e volontà di mantenere fino all'ultimo e perciò chiede il concorso del parlamento.

La delegazione italiana in conflitto con quella francese

Il delegato inglese Smith in via pregiudiziale si è opposto alla proposta svizzera dovendosi chiamare le cose con il loro vero nome. Non ritiene dignitoso ricorrere ad un ripiego di formula non corrispondente alla sostanza.

In merito si è dichiarato contrario alla proposta francese pure aggiungendo di preferire una unanimità sulla semplice raccomandazione, che è la mancanza di una qualunque conclusione sulla materia.

Richiesta la votazione sull'emendamento svizzero, il delegato greco Cassia si è opposto, chiedendo la precedenza della votazione sulla proposta greca, per che conforme al regolamento, e fra l'ultima attenzione ha dichiarato che il momento attuale può essere gravissimo per la Società delle Nazioni, che i parlamentari richiederanno ai governi e ai delegati conto dello scarsi risultato dopo tante prolungate sedute o domanderanno quindi se valga la pena di continuare nelle ingentissime spese per la Società delle Nazioni. (vississimi approvazioni).

Sulla proposta francese che è stata posta in votazione, è stato chiesto l'appello nominale. (Grande animazione in tutta l'assemblea rumorosa).

Hanno votata la proposta francese sedici stati e cioè: Austria, Bolivia, Brasile, Cile, Cuba, Spagna, Francia, Guatemala, Haiti, Honduras, Panama, Persia, Polonia, Rumenia, Serbia, Cina.

Hanno votato contro dodici stati e cioè: Albania, Bulgaria, Danimarca, Estonia, Grecia, Italia, Lettonia, Norvegia, Olanda, Svezia, Svizzera, Cecoslovacchia. Si sono astenuti cinque stati e cioè: Belgio, India, Giappone, Inghilterra e Lituania.

E' sorta una controversia sull'interpretazione del valore della votazione. Il presidente fra vivissimi rumori ha sospeso la seduta.

Lenin continua a capitolare di fronte alla realtà

LONDRA, 14. — Il «Times» ha da Helsingfors. Alcuni particolari sulle misure decretate dal governo di Lenin in favore dei contadini per ottenere che essi desistano dal loro atteggiamento di resistenza passiva. A cominciare dalle nuove semine dei grani è costinita alla requisizione collettiva dei raccolti la e-

Le onoranze alla salma dell'ex imperatrice

AMSTERDAM, 13. — La salma della ex imperatrice di Germania è stata trasportata nella camera ardente ornata di una grande quantità di fiori e di moltissime corone. Sono arrivati l'ex Kronprinz e il principe Oscar, l'ex Kaiser, i principi Adalberto e Oscar, la duchessa di Brunswick con i membri della corte, accompagneranno la salma fino a Maarn. Sono giunti moltissimi telegrammi di condoglianza.

Per la pace separata dell'America con la Germania e l'Austria

WASHINGTON, 14. — Il senatore Knox ha presentato al Senato la mozione che propone di dichiarare cessato lo stato di guerra fra gli Stati Uniti e la Germania e l'Austria. Essa contiene un passo il quale forma le riserve sui diritti americani contemplati dal trattato di Versailles.

VIENNA, 14. — Il governo austriaco ha presentato al parlamento un progetto di legge che regola gli stipendi degli impiegati dello stato. In base a tale progetto il bilancio austriaco viene aggravato di circa 12 miliardi e 700 milioni di corone annue per coprire le quali il governo eseguirà nuovi aggravii fiscali.

La rivolta albanese si estende jugoslavi bruciano villaggi per rappresaglia Trenta cadaveri fra le rovine

DURAZZO, 14. — La rivolta albanese contro i serbi si sviluppa seriamente minacciando Famiglie albanesi profughe, rimpatrianti, furono catturate dalle truppe jugoslave. Gli albanesi presenti insorsero contro i funzionari jugoslavi, uccidendo l'intendente di finanza. Subito un reparto serbo, armato di cannoni e mitragliatrici, circondò l'abitato attaccando la popolazione e incendiando le case dove erano rifugiate donne e bambini. Trenta cadaveri furono contati nelle rovine.

Il console inglese, recatosi sul luogo, constatò l'avvenimento. Altri due villaggi furono bruciati. Uno si salvò pagando la taglia di ventimila franchi. La strada Mitrovitz fu tagliata da bande di insorti.

I comunisti alla Camera francese accusano la Repubblica di una politica di vendetta

PARIGI, 14. — (Camera dei deputati). — Si discute il disegno di legge relativo al prelievo di una percentuale sulle merci di origine tedesca importate in Francia. I primi sei articoli riguardanti le condizioni di versamento e le sanzioni in caso di false dichiarazioni sono approvati senza discussione.

L'art. 7 che esonera dal prelievo le merci in transito attraverso la Francia e quelle pagate prima dell'8 marzo 1921 è adottato con alcuni emendamenti che esonerano anche le merci ordinate in Germania prima dell'8 marzo e sul prezzo delle quali è stato già versato un acconto e quelle che hanno lasciato il territorio tedesco prima del 7 marzo.

Il deputato comunista Lafort chiede la soppressione dell'art. 8 che prevede alcune deroghe. Egli parla di politica di vendetta e provoca un tumulto. Il ministro delle finanze Doumer riconosce che si tratta di misure straordinarie ma domanda se la colpa sia da attribuirsi alla Francia oppure a coloro che non avendo potuto asservire l'Europa non hanno voluto ancora accettare le troppe lievi condizioni imposte dai vincitori.

Doumer rimprovera i comunisti di voler far cadere sulla Francia le responsabilità della situazione dovuta alla resistenza costante della Germania ad accettare le stipulazioni del trattato da essa firmato. E per questo, continua Doumer, che abbiamo dovuto prendere provvedimenti. Noi ci troviamo di fronte, non solo alla cattiva volontà della Germania, ma alla sua malafede ed a una vera e propria truffa. (applausi).

L'art. otto e l'art. nove che riguardano l'applicazione della legge nelle colonie sono approvati. Un emendamento che tende a rendere la legge esecutoria solo quando tutte le nazioni che hanno partecipato alla conferenza di Londra abbiano adottato identiche leggi, è ritirato dal suo autore dietro domanda di Doumer il quale dichiara che l'emendamento costituirebbe una mancanza di fiducia verso gli alleati.

L'insieme del disegno di legge è poi approvato con 303 voti contro 79, dopo altre dichiarazioni di Doumer, il quale dice che il disegno di legge dimostra che vi è accordo fra gli alleati, accordo che il governo ha fermo desiderio e volontà di mantenere fino all'ultimo e perciò chiede il concorso del parlamento.

La delegazione italiana in conflitto con quella francese

Il delegato inglese Smith in via pregiudiziale si è opposto alla proposta svizzera dovendosi chiamare le cose con il loro vero nome. Non ritiene dignitoso ricorrere ad un ripiego di formula non corrispondente alla sostanza.

In merito si è dichiarato contrario alla proposta francese pure aggiungendo di preferire una unanimità sulla semplice raccomandazione, che è la mancanza di una qualunque conclusione sulla materia.

Richiesta la votazione sull'emendamento svizzero, il delegato greco Cassia si è opposto, chiedendo la precedenza della votazione sulla proposta greca, per che conforme al regolamento, e fra l'ultima attenzione ha dichiarato che il momento attuale può essere gravissimo per la Società delle Nazioni, che i parlamentari richiederanno ai governi e ai delegati conto dello scarsi risultato dopo tante prolungate sedute o domanderanno quindi se valga la pena di continuare nelle ingentissime spese per la Società delle Nazioni. (vississimi approvazioni).

Sulla proposta francese che è stata posta in votazione, è stato chiesto l'appello nominale. (Grande animazione in tutta l'assemblea rumorosa).

Hanno votata la proposta francese sedici stati e cioè: Austria, Bolivia, Brasile, Cile, Cuba, Spagna, Francia, Guatemala, Haiti, Honduras, Panama, Persia, Polonia, Rumenia, Serbia, Cina.

Hanno votato contro dodici stati e cioè: Albania, Bulgaria, Danimarca, Estonia, Grecia, Italia, Lettonia, Norvegia, Olanda, Svezia, Svizzera, Cecoslovacchia. Si sono astenuti cinque stati e cioè: Belgio, India, Giappone, Inghilterra e Lituania.

E' sorta una controversia sull'interpretazione del valore della votazione. Il presidente fra vivissimi rumori ha sospeso la seduta.

Le onoranze alla salma dell'ex imperatrice

AMSTERDAM, 13. — La salma della ex imperatrice di Germania è stata trasportata nella camera ardente ornata di una grande quantità di fiori e di moltissime corone. Sono arrivati l'ex Kronprinz e il principe Oscar, l'ex Kaiser, i principi Adalberto e Oscar, la duchessa di Brunswick con i membri della corte, accompagneranno la salma fino a Maarn. Sono giunti moltissimi telegrammi di condoglianza.

Per la pace separata dell'America con la Germania e l'Austria

WASHINGTON, 14. — Il senatore Knox ha presentato al Senato la mozione che propone di dichiarare cessato lo stato di guerra fra gli Stati Uniti e la Germania e l'Austria. Essa contiene un passo il quale forma le riserve sui diritti americani contemplati dal trattato di Versailles.

VIENNA, 14. — Il governo austriaco ha presentato al parlamento un progetto di legge che regola gli stipendi degli impiegati dello stato. In base a tale progetto il bilancio austriaco viene aggravato di circa 12 miliardi e 700 milioni di corone annue per coprire le quali il governo eseguirà nuovi aggravii fiscali.

La rivolta albanese si estende jugoslavi bruciano villaggi per rappresaglia Trenta cadaveri fra le rovine

DURAZZO, 14. — La rivolta albanese contro i serbi si sviluppa seriamente minacciando Famiglie albanesi profughe, rimpatrianti, furono catturate dalle truppe jugoslave. Gli albanesi presenti insorsero contro i funzionari jugoslavi, uccidendo l'intendente di finanza. Subito un reparto serbo, armato di cannoni e mitragliatrici, circondò l'abitato attaccando la popolazione e incendiando le case dove erano rifugiate donne e bambini. Trenta cadaveri furono contati nelle rovine.

Il console inglese, recatosi sul luogo, constatò l'avvenimento. Altri due villaggi furono bruciati. Uno si salvò pagando la taglia di ventimila franchi. La strada Mitrovitz fu tagliata da bande di insorti.

I comunisti alla Camera francese accusano la Repubblica di una politica di vendetta

PARIGI, 14. — (Camera dei deputati). — Si discute il disegno di legge relativo al prelievo di una percentuale sulle merci di origine tedesca importate in Francia. I primi sei articoli riguardanti le condizioni di versamento e le sanzioni in caso di false dichiarazioni sono approvati senza discussione.

L'art. 7 che esonera dal prelievo le merci in transito attraverso la Francia e quelle pagate prima dell'8 marzo 1921 è adottato con alcuni emendamenti che esonerano anche le merci ordinate in Germania prima dell'8 marzo e sul prezzo delle quali è stato già versato un acconto e quelle che hanno lasciato il territorio tedesco prima del 7 marzo.

Il deputato comunista Lafort chiede la soppressione dell'art. 8 che prevede alcune deroghe. Egli parla di politica di vendetta e provoca un tumulto. Il ministro delle finanze Doumer riconosce che si tratta di misure straordinarie ma domanda se la colpa sia da attribuirsi alla Francia oppure a coloro che non avendo potuto asservire l'Europa non hanno voluto ancora accettare le troppe lievi condizioni imposte dai vincitori.

Doumer rimprovera i comunisti di voler far cadere sulla Francia le responsabilità della situazione dovuta alla resistenza costante della Germania ad accettare le stipulazioni del trattato da essa firmato. E per questo, continua Doumer, che abbiamo dovuto prendere provvedimenti. Noi ci troviamo di fronte, non solo alla cattiva volontà della Germania, ma alla sua malafede ed a una vera e propria truffa. (applausi).

L'art. otto e l'art. nove che riguardano l'applicazione della legge nelle colonie sono approvati. Un emendamento che tende a rendere la legge esecutoria solo quando tutte le nazioni che hanno partecipato alla conferenza di Londra abbiano adottato identiche leggi, è ritirato dal suo autore dietro domanda di Doumer il quale dichiara che l'emendamento costituirebbe una mancanza di fiducia verso gli alleati.

L'insieme del disegno di legge è poi approvato con 303 voti contro 79, dopo altre dichiarazioni di Doumer, il quale dice che il disegno di legge dimostra che vi è accordo fra gli alleati, accordo che il governo ha fermo desiderio e volontà di mantenere fino all'ultimo e perciò chiede il concorso del parlamento.

La delegazione italiana in conflitto con quella francese

Il delegato inglese Smith in via pregiudiziale si è opposto alla proposta svizzera dovendosi chiamare le cose con il loro vero nome. Non ritiene dignitoso ricorrere ad un ripiego di formula non corrispondente alla sostanza.

In merito si è dichiarato contrario alla proposta francese pure aggiungendo di preferire una unanimità sulla semplice raccomandazione, che è la mancanza di una qualunque conclusione sulla materia.

Richiesta la votazione sull'emendamento svizzero, il delegato greco Cassia si è opposto, chiedendo la precedenza della votazione sulla proposta greca, per che conforme al regolamento, e fra l'ultima attenzione ha dichiarato che il momento attuale può essere gravissimo per la Società delle Nazioni, che i parlamentari richiederanno ai governi e ai delegati conto dello scarsi risultato dopo tante prolungate sedute o domanderanno quindi se valga la pena di continuare nelle ingentissime spese per la Società delle Nazioni. (vississimi approvazioni).

Sulla proposta francese che è stata posta in votazione, è stato chiesto l'appello nominale. (Grande animazione in tutta l'assemblea rumorosa).

Hanno votata la proposta francese sedici stati e cioè: Austria, Bolivia, Brasile, Cile, Cuba, Spagna, Francia, Guatemala, Haiti, Honduras, Panama, Persia, Polonia, Rumenia, Serbia, Cina.

Hanno votato contro dodici stati e cioè: Albania, Bulgaria, Danimarca, Estonia, Grecia, Italia, Lettonia, Norvegia, Olanda, Svezia, Svizzera, Cecoslovacchia. Si sono astenuti cinque stati e cioè: Belgio, India, Giappone, Inghilterra e Lituania.

E' sorta una controversia sull'interpretazione del valore della votazione. Il presidente fra vivissimi rumori ha sospeso la seduta.

Dall'Italia

* I ereditari italiani verso bulgari sono liberi di farsi valere direttamente i loro diritti; i debitori invece non sono liberi di pagare i loro debiti in attesa di relativi decreti di carattere generale.

* I cittadini e gli enti tedeschi che abbiano piccole proprietà in Italia sono liberi di valersi di quelle disposizioni recentemente emanate per le quali lo Stato rinuncia al diritto di incamerare dette piccole proprietà.

UDINE

Ufficio Prov. del Lavoro di Udine Seduta del Consiglio Direttivo

Si è raccolto il 13 aprile corr. il Consiglio direttivo dell'Ufficio provinciale del Lavoro per la continuazione della trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno per la sessione ordinaria.

Erano presenti i consiglieri: Baschi dott. Agnaldo, Brosadoia avv. comm. Giuseppe, Calligaris avv. Alberto, Coren avv. Lucio, Del Toso Pietro, Del Zan Francesco, Fantoni avv. Pietro, Gori avv. Mons. Protasio, Margreth dott. Giacomo, Minigher don Giuseppe, Morassutti dott. cav. Elio, Ostuzzi don Attilio, Peratoner dott. Leopoldo, Saccavino Privato, Schincariol Giuseppe, Tessitori Tiziano e Tosoratti Beniamino.

Avevano scusata la loro assenza i consiglieri: Coccolo Gio. Maria, Gropo co. Francesco, Sello Antonino e Tomati avv. Elio. Presiede l'avv. Brosadoia presidente, assistito dal direttore avv. Biavaschi.

Apertasi la seduta, il presidente riferisce sul progetto per l'incremento dei lavori agricoli, sul quale argomento, prendono la parola i consiglieri Ostuzzi, Gori, Margreth, Schincariol, Minigher, Del Toso, Coren, Morassutti, e Tessitori.

Risponde ai diversi oratori il presidente e si vota infine il seguente ordine del giorno:

1. Il Consiglio, considerando che dalla intensificazione della cultura dei campi potranno trarsi in modo del tutto speciale e permanente i mezzi per fornire a numerose masse dei lavoratori, la possibilità di provvedere in maniera conveniente alle necessità della vita per sé e per le loro famiglie;

2. Considerando che una parte notevole dei nostri territori è suscettiva così dell'applicazione della cultura agraria, come anche di una maggiore e più remunerativa produzione;

3. Delibera di affidare ad un tecnico la cui nomina viene deferita al Comitato Permanente, l'incarico di compilare un riassunto di tutti i possibili lavori agrari della Provincia tenendo conto degli studi eseguiti specie dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura, di indire quindi, di intesa con gli altri Enti ed autorità interessati, un congresso agrario della provincia, con intervento possibile di S. E. il ministro dell'Agricoltura, al fine di provvedere ai mezzi migliori perché l'ideale della completa utilizzazione dei nostri terreni, sia presto un fatto compiuto, avvisando fin da ora ai seguenti criteri:

a) Istruzione agraria dei lavoratori della terra da iniziarsi nelle elementari per compiersi in speciali scuole complementari almeno nei capoluoghi di mandamento;

b) un piano unico ed organico di bonifiche irrigazioni, costruzioni di case coloniche;

c) una migliore sistemazione delle condutture coloniche;

d) finanziamento delle colture con l'adeguato sviluppo del credito agrario;

e) remunerazione del lavoro agricolo in modo tale che siano allettate a ritornare ai campi le braccia che, specialmente durante la guerra si sono allontanate attratte da un maggiore lucro.

Mons. Gori propone un ordine del giorno relativo alle disdette in relazione alla nuova legge Micheli.

Parlano in proposito, Tessitori, Coren, Margreth, Fantoni ed il presidente, e si vota infine l'ordine stesso, con alcune modificazioni e con una aggiunta, proposta da Tessitori, nei termini seguenti:

Il Consiglio provinciale del lavoro — Vista la nuova legge Micheli sui fondi di rustici, legge che prevede, in generale per tutta la Nazione, in particolare per le terre liberate, la prorogabilità dei contratti agricoli, nonostante le disdette già convaldate,

Considerando:

a) che l'incremento del lavoro agricolo esige che non sia turbata la tranquillità di lavoratori della terra, con esecuzioni che evidentemente nuociono alla pace delle popolazioni alla attività dei campi;

b) che nella nostra provincia per un complesso di cause ben note, i coloni si troverebbero nella massima difficoltà di collocamento se avessero luogo le disdette e si aumenterebbe la disoccupazione e il malcontento;

Fa voti

1. che per l'interesse della agricoltura e per le peculiari circostanze di fatto in cui si trova la nostra regione, il Comitato Provinciale istituito all'uopo, proponga al ministero di agricoltura, la proroga collettiva di tutti i contratti colonici sino al 1922 come dall'art. 10 della legge;

2. che, oltre quanto contenuto al punto precedente, i proprietari terrieri limitino le disdette ai pochi casi eccezionali in cui gravi motivi li giustificano.

L'ordine del giorno venne posto in votazione per divisione. La prima parte venne approvata a maggioranza dai Consiglieri essendovi stati tre contrari ed uno astenuto.

La seconda parte venne votata all'unanimità.

Sull'argomento delle piccole industrie riferì il prof. Biavaschi. Prese la parola il Consigliere Calligaris ed Ostuzzi ai quali rispose il relatore.

Si approvò quindi il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, constatata la grave crisi della disoccupazione, resa tanto più acuta in provincia di Udine per il mancato sfogo della emigrazione temporanea e le difficoltà per l'emigrazione transoceanica;

« Vista l'urgenza di escogitare tutti i mezzi diretti ed indiretti per alleviare una situazione che ogni giorno assumendo un carattere sempre più allarmante;

« Considerato che, tra gli espedienti più efficaci è la creazione e la diffusione della piccola industria;

« Temuta presente l'opera proficua del Comitato provinciale per le piccole industrie col quale dovrà procedersi d'accordo;

« Delibera: 1. di raccogliere dei dati statistici circa la piccola industria ora esistente in Provincia di Udine, come pure fissarne i caratteri generali e particolari, mettere in evidenza i vantaggi ponendo in particolare rilievo le diverse difficoltà ed il modo più pratico per superarle;

2. di accertare le condizioni igieniche in cui la piccola industria va svolgendo la propria attività, vedere se la forma prevalente è il salariato, la padronale o la forma cooperativa;

3. di accertare soprattutto quali siano i modi di acquisto delle materie prime come avvenga la vendita dei manufatti coll'intento di facilitarne il collocamento;

4. di rilevare quali nuovi rami di produzione della piccola industria, potrebbero essere promossi in provincia con particolare riferimento; alle richieste del mercato.

« Il Consiglio — vista l'opera benefica svolta in Provincia di Udine dall'Ispezione del lavoro, dalla data della sua fondazione fino al 1915;

Ritenuta l'urgente necessità che tale opera, nell'interesse stesso dell'Ufficio Provinciale del lavoro, venga riattivata e sempre meglio integrata nella sua azione;

« Delibera di aprire previo accordo col ministero del lavoro e della Previdenza Sociale, il concorso al posto di Ispezione del lavoro per la provincia di Udine con lo stipendio di lire 8000, rinfuse spese e indennità di trasferta e sol caroviventi di legge.

« Il Consigliere Calligaris si compiè di tali proposte e vi dà tutto la sua adesione in vista anche delle numerose leggi sociali.

« Posto in votazione l'ordine del giorno viene approvato all'unanimità. Si approva in seguito il concorso di lire 1200 per il corrente anno per la pubblicazione del Bollettino degli uffici provinciali del lavoro del Veneto.

« Si deliberano inoltre, le norme di applicazione dell'art. 11 del regolamento dell'Ufficio e viene approvata una proposta di modifica dello stesso, salva la adesione del Consiglio Provinciale.

« Si approva la relazione Morale 1920 dell'Ufficio e così pure viene approvato il Conto consuntivo 1920.

Vengono ratificate due deliberazioni di urgenza del Comitato Permanente, relative a condizioni finanziarie del personale e si deliberano di miglioramenti di carattere interinale a tutto il corrente anno. Si approva in fine il bilancio preventivo 1921.

Due feti depositati nei pressi del Tiro a Segno

Ieri mattina il guardiano del Tiro a Segno s'accorse dell'avvicinarsi di un camion che si fermò in un prato attiguo. Stette ad osservare non visto e scorse due uomini che scesi di macchina nascessero qualcosa in una buca operata nel terreno dal brillamento di un proiettile, poi ricoprendola. Il camion ripartì ed il guardiano volle soddisfare ad una sua legittima curiosità portandosi presso quel luogo. Sollevò il breve strato di terra e rinvenne una scatola di cartone: la aprì con molta cautela e ai suoi occhi si offrì lo spettacolo macabro di due feti di differente maturazione. Tutto finora è avvolto nel mistero.

Tassa sulle vendite di oggetti di lusso importati dall'estero

La Camera di Commercio comunica che col giorno 1 maggio 1921, entreranno in vigore le disposizioni relative alla tassazione delle merci di lusso importate dall'estero, sia pure a mezzo di pacchi postali.

Giusta tali disposizioni, la tassa non sarà dovuta per le merci di lusso importate direttamente dai negozianti ed industriali che trattano l'articolo, sempre che questi provino la loro qualità con la presentazione alla dogana di un apposito certificato rilasciato dalla Camera di Commercio.

Perciò i commercianti sono pregati a fornirsi in tempo utile presso la Camera di Commercio dei certificati da inviare preventivamente all'estero per essere uniti ai documenti relativi alla spedizione dei pacchi postali.

Il delitto di Porcia

Ieri mattina si riunì la corte alle 9.30 come fissato: quindi il presidente proponeva il rinvio a stamane per lo studio delle questioni inerenti al processo.

Cronaca ecclesiastica

Congresso Eucaristico Diocesano Sacerdotale a Pordenone

S. E. mons. Luigi Paulini, ha diramato al clero della diocesi di Concordia, la seguente circolare:

Venerabili Confratelli,
era da tempo che si desiderava un Congresso Eucaristico di noi Sacerdoti per rinfrancarci — noi prima — nel sacramento d'amore; per animarci alla santificazione di noi stessi; zelare quindi la gloria di Dio (oggi, purtroppo, si orribilmente offeso), adoperandoci con tutto il nostro impegno al bene delle anime.

Son lieto di potervi annunciare con questa mia che il Congresso Eucaristico si terrà prossimamente. E' fissato per il di 19 — martedì — del corrente aprile. Per maggior comodità di tutti, si terrà in una sala del Seminario a Pordenone.

Ecco senz'altro il programma:
Ore 9 — Santa Messa celebrata da Mons. Vescovo, seguita dal canto del « Veni Creator ».

Adunanza in una sala del seminario: Presidenza onoraria: Mons. Vescovo; Presidenza effettiva: P. Carlo Poletti di Torino; Direttore Generale dei Sacerdoti Adoratori.

Canto dell'Inno Eucaristico Nazionale dei Congressi Eucaristici.
1. Tema — L'Eucarestia e la santificazione del sacerdote: Relatore mons. Ugo Mioni di Trieste.

2. Tema — L'Eucarestia e la santificazione della parrocchia: Relat. mons. Luigi Carruti Canonico di S. Marco a Venezia.

Dopo lo svolgimento di ciascun tema, seguirà la discussione pratica. L'adunanza si chiude col canto dell'Inno Eucaristico Diocesano composto dal Maestro Bianchet, su parole del prof. Vidali don Bonaventura.

Ore 13 — Pranzo in comune, verso la quota di lire 8.00.

Ore 14.30 — Ora solenne di adorazione pontificata, con fervorini di mons. Mioni, intercalati da canti polifonici, eseguiti dall'« Schola Cantorum » del Seminario.

BORSA DI MILANO

MILANO, 14. — Rendita 3½ % 73.35 — Consolidato 5% 78.55 — Banca d'Italia 1350 — Banca Commerciale 1034 — Credito Italiano 636 — Banca Italiana di Sconto 575 — Banco Roma 112.

I cambi

I miglioramenti della lira

MILANO, 14. — Francia 146.75 — Svizzera 355 — Inghilterra 80.17 — Stati Uniti 20.40 — Germania 3.285.

Comune di Sauris

A tutto il 30 aprile 1921 è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale di Sauris villeggiante paese della Carnia. Stipendio in via d'approvazione di L. 5.000 più gli aumenti di legge. Abitanti 821. Presentare documenti di rito al Municipio.

ECONOMICI

Cent. 10 la parola; massimo 20 parole

VENDO eternit mq. 750 cartone asfaltato 3500 mattoni per costruzione, legnami assortiti, travami abete pickt pine — prezzi convenienti. Falcioni, via Benedetto Cairoli 7. UDINE.

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Cussignacco, 15 - UDINE

Dott. GIUSEPPE DE LEO

MEDICO-CHIRURGO e CHIRICO
SPECIALISTA PER LE
MALATTIE VENEREO-SIFILITICHE e della PELLE
ed in Analisi Cliniche
Perfezionato presso l'Istituto Pasteur e gli Ospedali Saint-Louis, Necker e Cochin dell'Università di Parigi.

Cura della sifilide coi prodotti moderni « 914 » « 1115 » « 102 » e « Sulfarsenol » largamente usati dalla Chimica francese.
Uretroscofia, medicatura endoscopica nella goccetta cronica. Cure moderne per le malattie della pelle mediante l'uso di acido carbonico, aria soprariscaldata, scarificazioni e cauterizzazioni galvaniche. Guarigione rapida delle scissure della barba con poche sedute di ionizzazione elettrica.

Esame del sangue (Siero - reazione del Wassermann) per la diagnosi della sifilide ed altre analisi cliniche. - Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
UDINE - Via Gemona, 34 - UDINE

Beneficenza

Per onorare la memoria di S. M. Elena Zucconi, Superiora Generale Suora della Provvidenza, Tomadoni Natalia Maria offre lire 200 all'istituto stesso, che vivamente ringrazia.

Nella ricorrenza del secondo anniversario 14 aprile, della morte di Linda Valentino, la vedova signora Marcuzzi Clorinda elargì alla Congregazione di Carità lire 50.

L'istituzione beneficiata sentitamente ringrazia.

In morte della Signora Teresa Martinuzzi la signora Anna e Italia Tumini offrono L. 3 Alle Orfane di guerra di Via Rivis 17. — In morte della stessa, alle stesse Orfane la signora Dirca Gallizio offre L. 10.

CORTE D'ASSISE

Il delitto di Porcia

Ieri mattina si riunì la corte alle 9.30 come fissato: quindi il presidente proponeva il rinvio a stamane per lo studio delle questioni inerenti al processo.

NITRATO di SODA

per i
FRUMENTI

merce pronta nei magazzini dell'
Associazione Agraria Friulana
UDINE - Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

SOLFOPATRICI - IMPROPATRICI
ZOLFI - SOLFATO DI RAME

Per acquisti rivolgersi alla,
Associazione Agraria Friulana
UDINE - Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

Per acquisti rivolgersi alla,
Associazione Agraria Friulana
UDINE - Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

Per acquisti rivolgersi alla,
Associazione Agraria Friulana
UDINE - Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

Per acquisti rivolgersi alla,
Associazione Agraria Friulana
UDINE - Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

Per acquisti rivolgersi alla,
Associazione Agraria Friulana
UDINE - Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

Per acquisti rivolgersi alla,
Associazione Agraria Friulana
UDINE - Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

Per acquisti rivolgersi alla,
Associazione Agraria Friulana
UDINE - Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

Per acquisti rivolgersi alla,
Associazione Agraria Friulana
UDINE - Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

Per acquisti rivolgersi alla,
Associazione Agraria Friulana
UDINE - Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

Per acquisti rivolgersi alla,
Associazione Agraria Friulana
UDINE - Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

Per acquisti rivolgersi alla,
Associazione Agraria Friulana
UDINE - Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

Per acquisti rivolgersi alla,
Associazione Agraria Friulana
UDINE - Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

Per acquisti rivolgersi alla,
Associazione Agraria Friulana
UDINE - Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

Per acquisti rivolgersi alla,
Associazione Agraria Friulana
UDINE - Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

Per acquisti rivolgersi alla,
Associazione Agraria Friulana
UDINE - Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

Per acquisti rivolgersi alla,
Associazione Agraria Friulana
UDINE - Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

Per acquisti rivolgersi alla,
Associazione Agraria Friulana
UDINE - Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

Per acquisti rivolgersi alla,
Associazione Agraria Friulana
UDINE - Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

Per acquisti rivolgersi alla,
Associazione Agraria Friulana
UDINE - Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

Per acquisti rivolgersi alla,
Associazione Agraria Friulana
UDINE - Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

Per acquisti rivolgersi alla,
Associazione Agraria Friulana
UDINE - Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

per i
FRUMENTI

merce pronta nei magazzini dell'
Associazione Agraria Friulana
UDINE - Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

SOLFOPATRICI - IMPROPATRICI
ZOLFI - SOLFATO DI RAME

Per acquisti rivolgersi alla,
Associazione Agraria Friulana
UDINE - Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

Per acquisti rivolgersi alla,
Associazione Agraria Friulana
UDINE - Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

Per acquisti rivolgersi alla,
Associazione Agraria Friulana
UDINE - Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

Per acquisti rivolgersi alla,
Associazione Agraria Friulana
UDINE - Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

Per acquisti rivolgersi alla,
Associazione Agraria Friulana
UDINE - Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

Per acquisti rivolgersi alla,
Associazione Agraria Friulana
UDINE - Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

Per acquisti rivolgersi alla,
Associazione Agraria Friulana
UDINE - Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

Per acquisti rivolgersi alla,
Associazione Agraria Friulana
UDINE - Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

Per acquisti rivolgersi alla,
Associazione Agraria Friulana
UDINE - Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

Per acquisti rivolgersi alla,
Associazione Agraria Friulana
UDINE - Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

Per acquisti rivolgersi alla,
Associazione Agraria Friulana
UDINE - Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

Per acquisti rivolgersi alla,
Associazione Agraria Friulana
UDINE - Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

Per acquisti rivolgersi alla,
Associazione Agraria Friulana
UDINE - Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

Per acquisti rivolgersi alla,
Associazione Agraria Friulana
UDINE - Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

Per acquisti rivolgersi alla,
Associazione Agraria Friulana
UDINE - Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

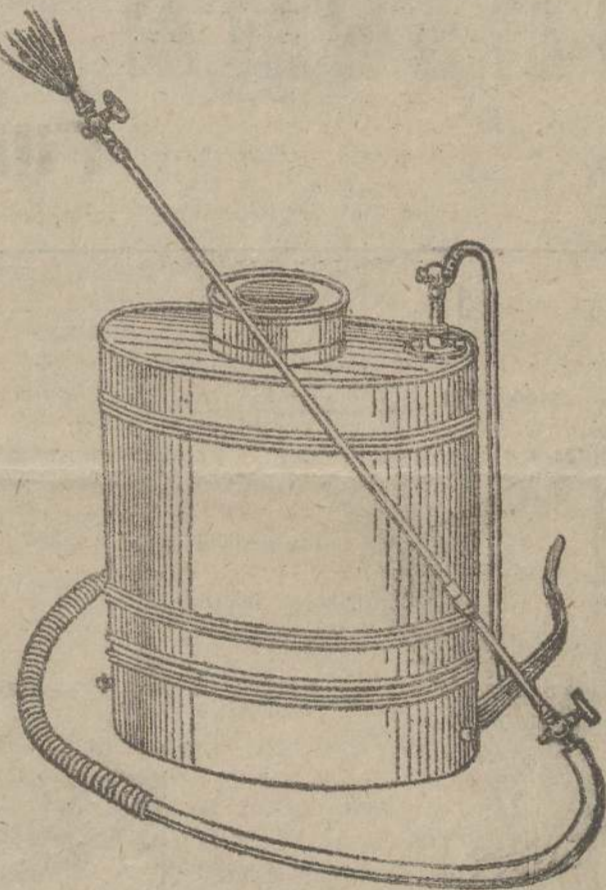
Per acquisti rivolgersi alla,
Associazione Agraria Friulana
UDINE - Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

Per acquisti rivolgersi alla,
Associazione Agraria Friulana
UDINE - Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

Per acquisti rivolgersi alla,
Associazione Agraria Friulana
UDINE - Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

Per acquisti rivolgersi alla,
Associazione Agraria Friulana
UDINE - Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

Per acquisti rivolgersi alla,
Associazione Agraria Friulana
UDINE - Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle



LAVORAZIONE del LATTE

(Impianti completi per latterie, scrematrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per il latte, secchielli per mungitura, tacchi nelle Swartz, secchioni, vasi da trasporto, filtri, stampi per burro fassere, tele per formaggio, spazzole, pannocchie, mestoli, colli lubrificanti, caglio liquido e in polvere, termometri, cromometri, lattodensimetri, lattefermentatori Beyer, ecc.): rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana
Sezione Macchine Agrarie
Piazza dell'Agraria UDINE Ponte Poscolle

Banca Cattolica di Udine

SOCIETÀ ANONIMA

Stabilimenti Sociali: Mortegliano - Tolmezzo - Tarcento - Nimis - Buia - Codroipo - Rivignano - Sedegliano - Cividale - Palmanova - Latisana - S. Daniele del Friuli - Fagnana - Tricesimo - S. Giorgio Nogarò - Resiutta.

Aderente alla Federazione Bancaria Italiana
Capitali e Depositi degli Istituti Federati
al 30 - 6 - 1920 L. 1.006.291.015,54

Ufficio Cambio — (Compravendita Valori)

Buoni del Tesoro Settennali 5 %
al prezzo di emissione

Per l'inserzioni rivolgersi

Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8

SPILIMBERGO

CINEMATOGRAFIA — A modificazione della corrispondenza da noi inserita nel n. 89 di questo giornale (data 13 aprile 1921) dichiariamo che l'articolo deve unicamente riguardare una sola produzione cinematografica, avente qualche scena immorale.

Conferiamo però il principio già espresso nell'articolo, che questo non dipende dai locali gestori del cinematografo i quali si basano sul nulla osta rilasciato alle case.

Tanto per la verità, e perchè non si ricorra in false interpretazioni della corrispondenza stessa, per il fatto della sua poca chiarezza.

RUSCLETTO (Fagnana)

FIGE D'ARANCIO — Lunedì 11 aprile il M. R. Don Celestino Scelbi, univa in matrimonio la sua nipote Giulia Scelbi col sig. Giovanni Gobitti di Canopoliterno.

Alla cerimonia religiosa e civile seguì il pranzo in cui prese parte l'auto-

rità ecclesiastica, civile, parenti ed amici.

Alle 16, il corteo accompagnava i due sposi alla stazione di Pasian Sclavonsco per il viaggio di nozze.

Alla distinta coppia i nostri più sinceri auguri.

PALMANOVA

L'UNIONE COOPERATIVA DI CONSUMO DEL MANDAMENTO DI PALMANOVA riuni il 20 marzo u. s., l'assemblea generale dei soci nel nostro Salone «S. Marco».

Riporteremo appena lo spazio ce lo consentirà, la relazione del Consiglio di Amministrazione, quella dei sindaci, lo stato di consistenza patrimoniale, il bilancio dei profitti e delle spese e la ripartizione dell'utile netto dell'esercizio 1920.

Al presente già 14 sono gli spacci aperti ai soci, in diverse località del Mandamento, mentre si sta disponendo l'apertura degli altri.

Questo serve a dimostrare la saldezza

e la potenzialità della nostra Unione Cooperativa, che agisce sotto il presidio di una ben illuminata e saggia amministrazione.

OBLAZIONI PRO MONUMENTO

- Spizzamiglio F.lli L. 50 — Gans Ermenegildo 5 — Braida Romano 20 — Negri Umberto di Udine 50 — Savorgnan Ernesto di Biscinico 20 — Selauzero Cesare 30 — Fontana Bartolomeo 50 — Brizzolara Aristide 30 — Bolzico Riccadlo 100 — Cecchi Angelo di Prato 50 — Angeli Angelo 5 — Geremia Vrigilio 5 — Diversi 75.10 — id. 166.50 — Volpones Antonio 30 — Frattegiani Ezio 7 — Scala ing. Quirico 100 — Mor-teani Celsa 15 — Malisani Fulvia 5 — Mazzilli Mauro 20 — Mazzilli Giulio 5 — Montanari Famiglia 10 — Pastoruti Carolina 5 — Pasqualis Amalia 4 — Lugatti E. e C. 35 — Stel Famiglia 60 — Piccini Giovanni 5 — Del Frate sorelle 5 — Totale L. 962.45.

TOLMEZZO

UNA VIVA AGITAZIONE scoppiò tra i lavoratori delle miniere carbonifere di Fucea, causata dal fatto di essere

stata costretta l'amministrazione a diminuire le mercedi.

Furono tentati degli accordi tra la Commissione mineraria e le maestranze, ma senza risultati.

Per evitare quindi conseguenze incresciose, le miniere vennero chiuse ed occupate militarmente.

ARTEGNA

PER LA VERITÀ. — Alla descrizione di fantasia del Sig. Lucio, Segretario della Sezione ex combattenti, non dovrei nemmeno rispondere, ma in via eccezionale posso dire al suddetto: Primo: Che non è mio compito trattare di materia anonima poiché per essa vi è un presidente e cioè il Sig. Adotti Giovanni, Assessore comunale. Non era quindi mio dovere di sentire la Miserini, ma bensì di inviarla a chi di ragione. Ciò nonostante, sentite le sue lagnanze, l'accompagnai dall'impiegato incaricato alla scritturazione e variazioni tessere e si fece alla sua presenza il controllo dei tesserati iscritti al forno del

Zani, e la Miserini dopo il controllo

confermava i dati ma poi ammetteva il dubbio dicendo che non è giusto il registro esistente in Ufficio.

Ciò è facile capirsi perchè non tornavano i conti a modo suo, ma per farla persuasa si rifece il controllo ed allora non ammetteva che per trovar il quantitativo sottostante a ciascuno esecuto, si usasse una semplice ed elementare moltiplicazione: richiesto alla Miserini che ella ne indicasse un nuovo metodo di operazione, non solo non seppe indicarlo ma ripigliava il suo ritornello che il registro è sbagliato e che sbagliato è il conto. Trovandomi di fronte ad una che non ragiona da sé non feci altro che ricongregarle le sue tessere e qualora non fosse soddisfatta, a voler ricorrere a chi meglio le aggrada.

In quanto alle minacce, Sig. Lucio può rimangiarselo per Lei come rimangia altro e Lei dico che sono pronto a riminciarlo non permettendo che un estraneo d'Ufficio abbia a deprezzare la opera degli impiegati i quali sono giovani che hanno fatta la guerra più di Lei,

oppure hanno servito per il benessere della comunità durante il triste periodo dell'invasione. Non io addivino a migliori consigli, ma Lei Sig. Lucio trovandosi messo alla porta si rimangia le sue parole e solo allora tollera la presenza. A conti fatti per il suo paese cinato si riscontrò che lo Zani aveva una rina in più, defraudando in tal modo gli altri formai che da tempo recavano il loro giusto avere. Così Sig. Lucio ha toccato col dito, e non agitata a pane e formaggio.

In quanto al famoso documento svela il segreto lo dichiarai fino alla sua venuta al Compidoglio Popolare non di Lenin, che è errato e che la Commissione Anonaria non si serve degli altri formai ma la ripartizione viene fatta dalla summinata Commissione in base alle renzenze figurative del registro comunale.

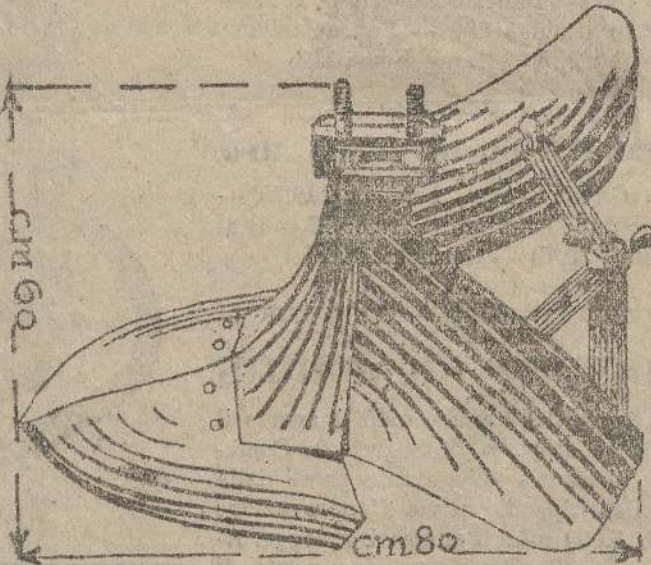
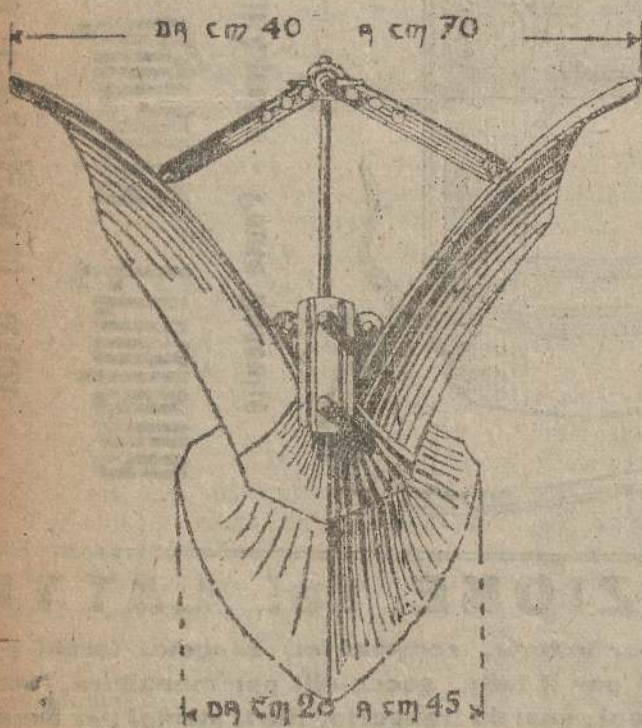
Il Sindaco L. Martini
ATHLIO OSTUZZI Direttore responsabile
Udine Stab. Tip. S. Paolino

Le Inserzioni

Nel Il Friuli - La Patria del Friuli - La Bandiera Bianca - La Gazzetta di Venezia - Il Gazzettino di Venezia - Il Resto del Carlino - Il Secolo - La Stampa ecc. ecc. e per gli altri giornali d'Italia si ricevono presso

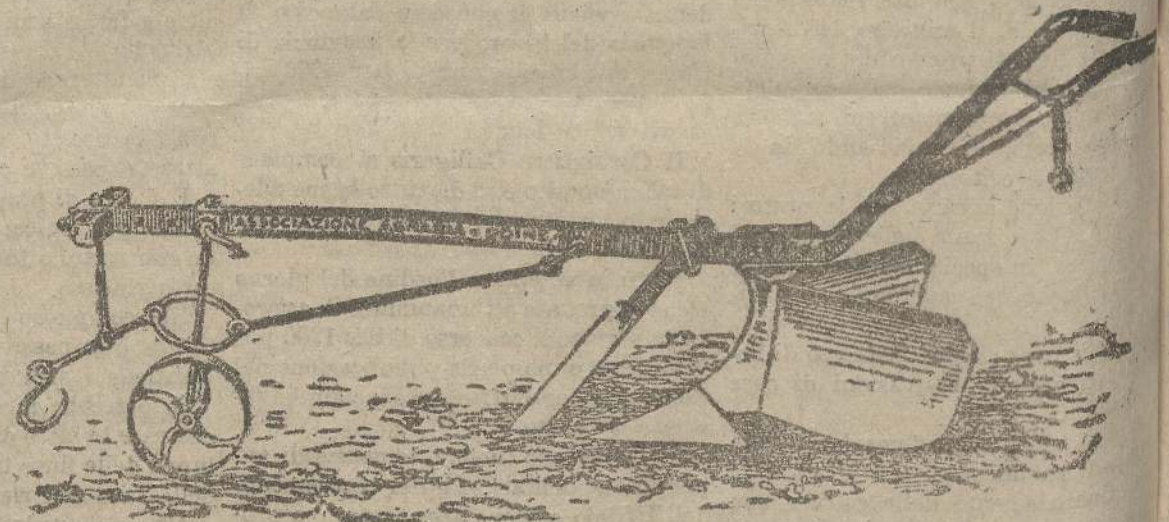
UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

Filiale in Udine - Via Manin N. 8

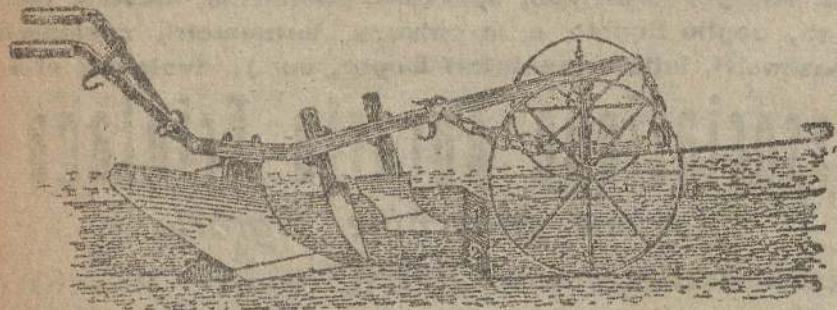


ARATRI rinalzatori applicabili a qualunque bure (but)

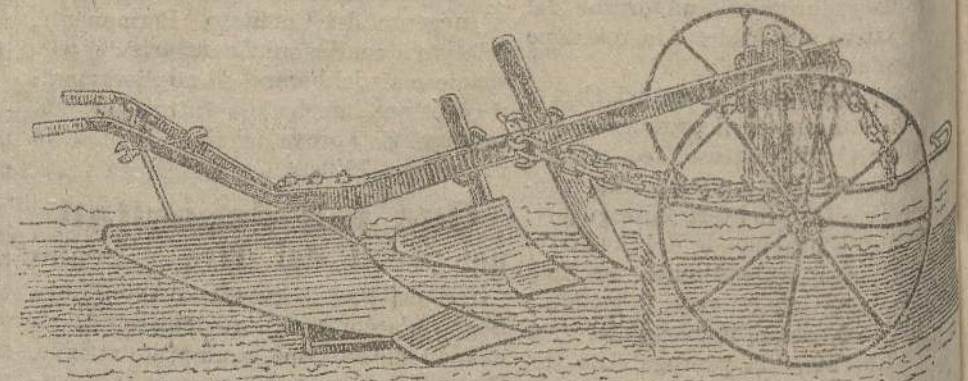
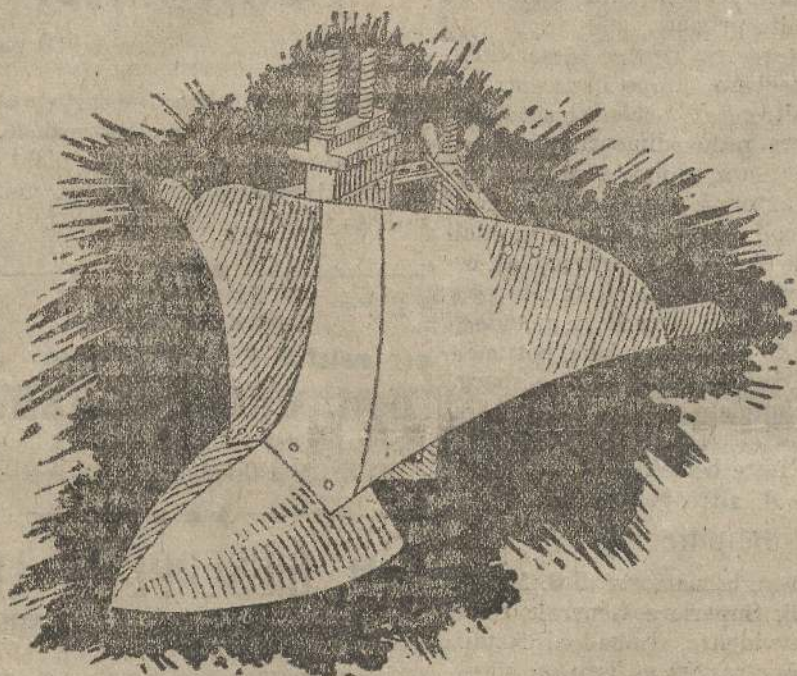
**A
R
A
T
R
I**



ARATRI rinalzatori



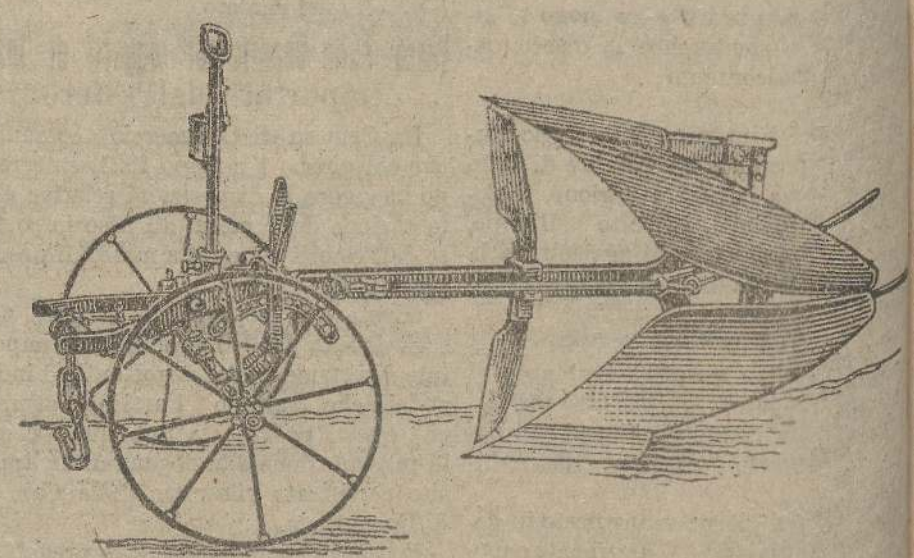
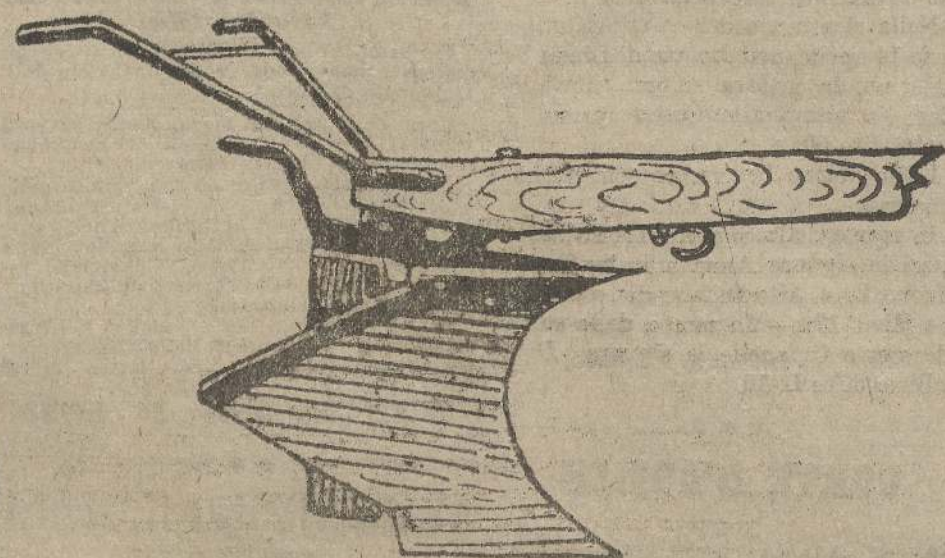
ARATRI dissodatori



ARATRI DI OGNI TIPO DI OGNI DIMENSIONE ADATTI A TUTTI I DIVERSI TERRENI FRIULANI

Per ACQUISTI, RIPARAZIONI e RICAMBI rivolgersi alla SEZIONE MACCHINE AGRARIE

della **Associazione Agraria Friulana**
UDINE
Piazza dell'Agraria
Ponte Poscolle



ARATRI VOLTAORECCHI di ogni dimensione